



C.a. Dirigenti Scolastici delle Istituzioni Scolastiche della Regione Toscana

Alla luce dell' emanazione del nuovo D.L. n. 30 del 13 marzo 2021, che per l'aumento rapido dei contagi da varianti di Sars Covid – 2 connotate da alto rischio di diffusività, colloca la regione Emilia Romagna in zona rossa dal 15/03/2021 fino al 6/4/2021, si torna in didattica a distanza, **ma stavolta per tutti gli ordini scuola.**

Il pericolo del contagio costringe a casa milioni di italiani.

Le attività scolastiche e didattiche delle scuole di ogni ordine e grado si svolgono esclusivamente con modalità a distanza, così come disposto dal DPCM del 2/3/21 u.s.

Resta salva la possibilità di svolgere attività in presenza qualora sia necessario l'uso di laboratori o in ragione di mantenere una relazione educativa che realizzi l'effettiva inclusione scolastica degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

Per tutte le altre situazioni è necessario evitare la presenza a scuola del personale, soprattutto al fine del contenimento del contagio.

- **Ricordiamo che la tutela della salute dei lavoratori della scuola, anche in questa situazione pandemica, è a carico dei Dirigenti Scolastici, che spesso obbligano alla presenza non indispensabile i docenti a scuola**
- Segnaliamo, inoltre, che il D.L. 30 consente al Personale, genitore di figli minori di anni 16, di lavorare in modalità agile o di fruire di congedi straordinari.
- Osserviamo che la Nota M. Istruzione prot. 662 del 12/3 segnala che non è automatico, in presenza di alunni BES, il ricorso alla didattica in presenza, potendo talora essere del tutto compatibile con forme di didattica digitale integrata.

La dirigenza scolastica, nel rispetto delle deliberazioni degli organi collegiali nell'ambito del Piano DAD, adotta, comunque, ogni disposizione organizzativa atta a creare le migliori condizioni per l'attuazione delle disposizioni normative a tutela della sicurezza e della salute della collettività, nonché per l'erogazione della didattica in DAD, **anche autorizzando l'attività non in presenza**, e garantendo che la prestazione lavorativa sia comunque erogata. Sui criteri generali di svolgimento dell'attività in DDI da parte dei docenti, all'interno o all'esterno dell'istituzione scolastica, è resa informativa alle RSU. Inoltre nel regolamento d'istituto per la DAD in caso di lockdown si applicano tutte le disposizioni e le linee guida elaborate e approvate dal Collegio Docenti per la DAD e sperimentate durante l'AS 2019-2020".

È opportuno quindi da parte dei Docenti e di tutto il Personale scolastico, garantire il servizio e le lezioni tramite la DAD come in realtà è sempre successo, e da parte dei Dirigenti scolastici garantire al personale la massima tutela della salute che, in questo caso, la si esplica con la riduzione degli spostamenti e dei contatti tra le persone.

Indichiamo perciò l'utilizzo dello smart working come principale metodo di lavoro e la presenza a scuola solo ed esclusivamente in casi indifferibili, anche alla luce delle disposizioni normative che indicano per le amministrazioni pubbliche il maggior utilizzo possibile dello smart working/lavoro agile. Sollecitiamo i Dirigenti scolastici a favorire in tutti i modi l'utilizzo di questa modalità sia per la didattica a distanza che per tutte le attività compatibili, al fine di evitare tra le persone superflui spostamenti e contatti diretti, che restano la causa principale del contagio.

Chiediamo al DS di valutare con attenzione e prudenza la possibilità di coinvolgere nelle attività in presenza anche altri alunni appartenenti alla stessa sezione o gruppo classe, con i quali gli studenti BES possano continuare a sperimentare l'adeguata relazione nel gruppo dei pari, poichè riteniamo che in tal caso si richiederebbe una maggior presenza dei Docenti e del Personale ATA nelle scuole, e non si eviterebbero drasticamente i contatti, come auspicato dalle nuove misure messe in atto.

Si fa presente, inoltre, che il dpcm 3 novembre 2020 invita ad adottare quanto più possibile anche per il personale ATA modalità di lavoro agile. **I datori di lavoro pubblici limitano la presenza del personale nei luoghi di lavoro per assicurare esclusivamente le attività ritenute indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza in servizio.**

Viareggio, 15 marzo 2021

Il Presidente Regione Toscana Anief
Cristina Dal Pino